Inquietanti interrogativi sul crimine di Palermo

DALLA PRIMA PAGINA

ra micidiale, un proiettile può abbattere un bisonte. E il killer ha mostrato di saperla maneggiare con estrema perizia, non sparando all'impazzata, ma con colpi «mirati», con brevi raffiche contro i due bersagli. Un eccellente lavoro da sicario. Anche la deformazione apportata nel sellino della «Honda» per nascondere il mitra testimonia la preparazione accurata dell'agguato.

La Torre dunque doveva essere eliminato perché ostacolava troppi interessi e non era uomo da lasciarsi piegare né con le minacce, né col denaro. Aveva cominciato con le lotte contadine nel Corleonese, ai tempi in cui stava crescendo anche Liggio e quando l'allora capitano dei carabinieri Carlo Alberto Dalla Chiesa, buona razza piemontese, comandava le «squadriglie» a cavallo che battevano l'agro palermitano. E' strano come questi tre personaggi siano ora in qualche modo accomunati a distanza di tanti anni: Pio La Torre per essere stato assassinato, Dalla Chiesa per essere diventato prefetto di Palermo col compito di combattere la criminalità organizzata, e Liggio per essere ancora, pur nel silenzio del carcere, il simbolo truce della mafia.

L'uccisione di Pio La Torre non è che la prova ulteriore dell'esistenza di un meccanismo crudele il quale stritola tutti coloro che contrastano una certa logica di potere corrotto e mafioso. In un certo senso la fine del segretario regionale del PCI era persino prevedibile. Lo stesso «santuario» mafioso-politico che aveva deciso l'assassinio di gente come il giudice Terranova, il commissario Boris Giuliano e il presidente della Regione Mattarella, tutta gente che turbava il «sistema», ha ordinato l'eliminazione di La Torre a un commando che deve essersi ormai «specializzato» in queste grandi operazioni di «ripulitura». E' stato un «delitto necessario» per salvare gli interessi dell'«organizzazione», interessi che sono molteplici e nascosti, dalla droga che ha un fatturato di ventimila miliardi l'anno secondo gli esperti americani della DEA (drug enforcement administration), agli appalti pubblici, all'urbanizzazione delle aree, al risanamento di Palermo. Per i terreni di viale Lazio ci fu una strage mafiosa; per gli altri interessi mafiosi ci sono queste «esecuzioni» clamorose che costituiscono anche un «avvertimento» per tutti coloro che intendono opporsi a questa logica di potere.

La seconda ipotesi sull'uccisione del segretario regionale comunista è quella che parte dalla base missilistica di Comiso e che coinvolge ambienti internazionali. In parole povere, si tenta, soprattutto da parte del PCI, di chiamare in causa anche la CIA. Anche nei discorsi commemorativi di oggi in piazza Politeama questo «filone internazionale» non è stato certo dimenticato. Tuttavia, anche se Pio La Torre aveva condotto con grande vigore la battaglia contro l'insediamento missilistico in Sicilia, ci pare fuorviante e forse opportunistica la teoria secondo la quale siano stati gli ambienti reazionari internazionali a decidere la soppressione di Pio La Torre. Certe tesi possono fare il gioco di Mosca e dare a questo delitto dimensioni «atlantiche» che servono al PCI, ma con tutto il rispetto per Pio La Torre e per la sua nobile militanza politica, non crediamo che egli interessasse in qualche modo la CIA. Non poteva certo essere lui a decidere se la base di Comiso dovesse essere realizzata o meno. E' vero anche che la costruzione della base impegna molti miliardi, ma non riteniamo che la mafia abbia messo le mani sui terreni interessati, né che per essi abbia deciso il sacrificio di La Torre.

Questa confusione dei linguaggi rischia di rendere inutile la morte di Pio La Torre e del compagno «Walter». Occorre restare coi piedi a terra senza acchiappare nuvole, guardare dentro le magagne palermitane e scoprire dove si nasconde il «santuario» della mafia e quali sono i suoi collegamenti col potere. E' questo il vero e sinora irrisolto problema. Dalla Chiesa è stato mandato a Palermo per questo, il ministro delle Finanze Formica, anch'egli arrivato a Palermo, ha dato disposizioni alla Guardia di finanza per accertare attraverso controlli bancari gli illeciti spostamenti di ricchezza. Qualcosa si sta muovendo. Anche il ministro degli Interni Rognoni ha deciso di istituire sale operative interforze per coordinare meglio le indagini e utilizzare tutti i mezzi a disposizione. Ciò vuol dire che la netta separazione tra polizia e carabinieri, almeno per i casi più gravi, non ci sarà più. Uomini e mezzi dipenderanno da una stessa sala operativa interforze che avrà un comando unico, cioè in pratica Dalla Chiesa e il suo staff per quanto riguarda Palermo. Inoltre le prefetture più importanti avranno un servizio meglio organizzato per la raccolta di dati e informazioni. E' la prima volta che si tenta in modo organico di combattere la mafia, dopo tante inutili chiacchiere. Il prefetto Dalla Chiesa ha detto ieri, alla cerimonia per la consegna delle «stelle al merito del lavoro», di essere rammaricato di intervenire alla sua prima manifestazione ufficiale come prefetto in una giornata di lutto, ma ha aggiunto che «se esiste un potere, questo potere è solo quello dello Stato e delle sue istituzioni. Non possiamo delegare questo potere né ai prevaricatori, né ai potenti, né ai disonesti».

E' una battaglia durissima e grandiosa, ancora più stimolante dopo tutte le amarezze e le disillusioni che noi siciliani abbiamo ingoiato, ma è una battaglia di riscatto civile che merita consapevole partecipazione e solidarietà. Questa è diventata una regione di frontiera — e non solo a Palermo — crudele e sanguinaria, dove la criminalità è diventata tanto forte e impunita da voler decidere anche sul nostro destino politico. Assieme a Dalla Chiesa e agli altri, che hanno il compito istituzionale di garantire l'ordine, anche noi siciliani dobbiamo fare la nostra parte di uomini civili, quantomeno in nome dei nostri figli. Altrimenti continueremo ad essere un popolo di vinti.

AURELIO BRUNO

Centinaia di fermati per scovare i killer

PALERMO, 2 maggio

Le giornate festive del primo e del due maggio non hanno minimamente rallentato in tutta la provincia di Palermo, e anche in tutta la Sicilia, il ritmo delle indagini, ispirate questa volta a un vero e proprio piano di emergenza predisposto da tempo in casi del genere e i cui dettagli sono stati definiti sin dal rapimento dell'on. Aldo Moro. La caserma «Cairoli» della squadra mobile e, precisamente, l'ufficio del vice questore Ignazio D'Antone, un catanese, succeduto al collega Boris Giuliano, una delle tante vittime della violenza mafiosa di Palermo, è stata trasformata in un vero e proprio quartiere generale dove confluiscono gli investigatori dei carabinieri, della Guardia di finanza e della Criminalpol.

Nelle ultime ore sono state fermate oltre un centinaio di persone, vicini agli ambienti mafiosi, di tutti i quartieri della città e dei paesi «caldi» della provincia (Corleone, Partinico, Roccamena, San Cipirrello) per essere sottoposte ad accertamenti e, soprattutto, alla prova del guanto di paraffina per accertare od escludere se, nelle ultime ore, costoro abbiano potuto usare armi da fuoco. Si tratta perlopiù di giovani dai venti ai trent'anni, in quanto il sommario e ancora incompleto identikit tracciato sulla base delle, diciamo pure, volutamente reticenti dichiarazioni dei testimoni, in realtà non molti, parla di persone comprese in questa età. A tal proposito, viene precisato che il killer che armato di mitra americano Thompson calibro 45 ha sgranato le micidiali raffiche contro l'on. Pio La Torre e l'autista Rosario Di Salvo, potrebbe essere sui venticinque anni e piuttosto tarchiato e robusto.

L'ARS commemora La Torre con un appello all'unità contro il potere mafioso

«Perché — ha detto Michelangelo Russo — dopo 35 anni i Corpi dello Stato non sono adeguatamente attrezzati contro questi criminali?»

Dalla redazione palermitana

PALERMO, 2 maggio

«Commemorazione dell'on. Pio La Torre e del sig. Rosario Di Salvo». E' questo l'o.d.g. con cui è stata convocata l'ARS in seduta straordinaria. E' la seconda nel giro di due anni e tre mesi. Fa seguito a quella del 9 gennaio 1980, quando a Sala d'Ercole venne commemorato il presidente della Regione Mattarella, assassinato da mani ancora ignote anche se si sa che la matrice portava la stessa firma della mafia.

A Sala d'Ercole ieri sera erano presenti quasi tutti i deputati. Piena in ogni ordine di posti la tribuna riservata al pubblico. In prima fila i familiari delle vittime, il segretario del PCI Berlinguer e numerosi esponenti nazionali e regionali dello stesso PCI e di altri partiti. Il nuovo prefetto di Palermo Carlo Alberto Dalla Chiesa ha lasciato il Palazzo dei Normanni poco prima che avesse inizio la cerimonia, per comprensibili impegni di lavoro. Numerose anche le autorità militari e civili che dalla tribuna del pubblico hanno seguito la seduta solenne. Primo a prendere la parola è stato il capogruppo del PCI, Michelangelo Russo. Quindi hanno parlato i rappresentanti di tutti i gruppi parlamentari

Attendersi dalla cerimonia di Sala d'Ercole qualcosa di particolare, che desse indicazioni sulle indagini e sui moventi dell'assassinio sarebbe stato come vivere al di fuori dalla realtà. Da quella sede si potevano aspettare soltanto indicazioni politiche e neanche attendibili, considerato il momento di particolare tensione psicologica. Al di là della rievocazione della figura di Pio La Torre, nei confronti del quale i giudizi sono stati unanimi e sinceri, dai discorsi sono scaturiti delle indicazioni che vorrebbero costituire un filo conduttore politico e che forse hanno denunziato qualche smarrimento. Nel silenzio di un'aula oppressa e condizionata dal momento drammatico, sono stati lanciati appelli di unità che attendono riscontri, quando più a freddo si potrà valutare con maggiore obiettività la realtà.

Mettiamo da parte gli appelli all'unità, di cui certamente si tornerà a parlare nei prossimi giorni, e passiamo alla panoramica della seduta assembleare. Michelangelo Russo si è posto degli interrogativi importanti ed inquietanti. Si è chiesto: «Chi sono gli assassini? Chi ha ordinato di uccidere con così efferata brutalità? E, parlando solo di mafia, e non di mafiosi che hanno nome, cognome, data di nascita ed indirizzo, senza venire a capo di nulla, non si rischia di approfondire quella crisi di credibilità nelle istituzioni democratiche e repubblicane che tanto, e giustamente viene paventato? Certo, bisogno individuarli, scoprirli, assicurarli alla giustizia. Ma cosa l'ha impedito, cosa l'impedisce tuttora? Perché neanche un nome, perché neanche un indizio? I corpi dello Stato, si dice, non sono adeguatamente attrezzati. Ma perché dopo 35 anni non lo sono ancora? Perché contro altri fenomeni anch'essi gravi e dolorosi, lo Stato una risposta l'ha saputa dare e contro le forze del terrorismo politico-mafioso, no? Sì, è vero, in qualche campo, in quello della droga, per esempio, qualche risultato, anche significativo, s'incomincia a registrare. Ma per i delitti politici si continua brancolare nel buio. E, non a caso, perché questi delitti, quelli di ieri e quelli di oggi, sono maturati in un particolare clima politico. Mattarella, Terranova, Costa ed ora La Torre non sono caduti in relazione ad un particolare atto amministrativo, ad un qualche sgarbo che pure bisognava punire.

«No. Sono caduti, invece, perché erano il simbolo. La punta di diamante di un sommovimento largo e profondo che vuole cambiare la Sicilia e rinnovare l'Italia. Ed è proprio questa la ragione per cui non sono venuti mai fuori né i nomi dei mandanti, né quelli dei mandatari, perché gli uni e gli altri hanno trovato sempre una copertura politica e morale in certi apparati dello Stato, in certe forze politiche che hanno avuto sempre l'interesse di impedire un rinnovamento nei punti chiave della vita amministrativa e giudiziaria e un cambiamento profondo rispetto al passato».

Lo Giudice, capogruppo della DC: «Abbiamo ripetutamente manifestato la nostra fiducia negli organi dello Stato e intendiamo riconfermarla, chiedendo che ad esso siano assicurati tutti i mezzi per un'azione pronta ed efficace, per liberare la Sicilia dal peso della criminalità che colpisce la ordinata convivenza della società siciliana e che intercetta ogni possibilità di risanamento di sviluppo».

Granata, capogruppo del PSI: «E' il momento di chiedere al governo dello Stato coerenza e comportamenti e, soprattutto, la continuità di un impegno che non può esaurirsi soltanto con la presenza del generale Dalla Chiesa, che giudichiamo po-

GIOVANNI CIANCIMINO

---

†

Munita dei conforti religiosi, cessava di vivere la Signora

MARIA TROPIA

ved. PATANE'

Profondamente addolorati lo partecipano le figlie Licia, Anna e Irene, la cognata, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo il 3 maggio alle ore 16 nella chiesa di Sant'Anna.

Caltagirone, 1 maggio 1982.

Ieri si concludeva serenamente la cara esistenza della Signora

MARGARET FORMICA

Nel darne il mesto annuncio, il figlio George ne affida l'Anima eletta all'Altissimo, nel rito di suffragio che si terrà oggi, alle ore 10 nella chiesa di Cristo Re, chiedendo agli Amici che volessero ricordarLa, non fiori, ma soltanto una preghiera.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio dei Sindaci, i Dirigenti ed i Dipendenti della Cyanamid Italia S.p.A. profondamente commossi, partecipano al grave dolore del membro del Consiglio di Amministrazione Dott. George P. Formica per la scomparsa della madre Signora

MARGARET FORMICA

Giorgio e Riccarda si stringono affettuosamente all'amico George per la scomparsa della Signora

MARGARET FORMICA

Edoardo, Elena, Stefania e Puccio sono affettuosamente vicini all'amico George per la grave perdita della mamma Signora

MARGARET FORMICA

Maria Gloria Gorgone, con commozione profonda, si associa al lutto dell'amico George per la perdita della Signora

MARGARET FORMICA

Alfio ed Edda Patané, vicini nel dolore al Dott. George Formica, pregano per l'Anima eletta della Signora

MARGARET

Maria, Franco ed Alessandra Agosta, e Margie Nino e Gabriella Avallato, partecipano con vivissimo dolore al lutto del Dott. George P. Formica, per la grave perdita della mamma Signora

MARGARET

Gerolamo ed Antonietta Partesano si uniscono al dolore del Dott. George Formica per la scomparsa della mamma Signora

MARGARET

Sid Doggett, con affetto, fraternamente partecipa al dolore dell'amico George per la perdita della mamma Signora

MARGARET FORMICA

Ieri, dopo lunga malattia sopportata con cristiana rassegnazione, rendeva l'anima a Dio, munita dei conforti religiosi, la

NOBILDONNA

CARMELA TRIGONA MENDOZA

nata MESSINA

Profondamente addolorati ne danno il triste annunzio i figli Ruggero con Gianna, Rina col marito Gino Zappardino, i nipoti Maria Teresa e Salvatore con i rispettivi figli.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 16,30 nella chiesa S. Domenico.

Si dispensa dalle visite.

Un particolare sentito ringraziamento all'esimio Dott. Benedetto Finocchiaro per la costante affettuosa assistenza.

Adele Brancatelli Zappardino con i figli Angela e Mimmo, il genero Riccardo Bianco e la nuora Adele Dierna, i nipoti tutti prendono viva parte al dolore di Ruggero Rina e Gino per la scomparsa della

NOBILDONNA

CARMELA TRIGONA MENDOZA

I nipoti
— Enzo e Minnie Arena
— Ina Di Natale
— Vera Arena
ricorderanno sempre con tanto affetto la carissima e dolcissima zia

N. D.

CARMELA TRIGONA

Il Colonnello Aldo Zappardino e famiglia si associa al dolore di Rina e Ruggero Trigona nonché del fratello Gino per la perdita della cara mamma

N. D.

CARMELINA TRIGONA

Nino e Vincenzo Geraci partecipano al dolore dell'amico Avvocato Ruggero e di tutti i familiari per la scomparsa della

NOBILDONNA

CARMELA TRIGONA MENDOZA

— Ruggero D'Amico
— Giacomo Barletta
— Giulia Caruso
— Sergio Falcone
— Nino Florio
— Nino Galati
— Nino Geraci
— Enzo Giallongo
— Aldo Grassi
— Dionigi Mangiacasale
— Ercole Monterosso
— Beniamino Scucces
— Enzo Serpotta
— Delfino Siracusano
— Nino Tita
— Orazio Torrisi
partecipano al lutto dell'amico Ruggero Trigona per la scomparsa della madre

N. D.

CARMELA TRIGONA MENDOZA

Ciccetto Enzo ed Eugenio Fusco sono affettuosamente vicini a Ruggero Rina e Gino nel profondo dolore per la scomparsa della

NOBILDONNA

CARMELA TRIGONA MENDOZA

Il Comitato regionale e la Sezione distrettuale dell'AIDP di Catania partecipano al lutto dell'Avv. Ruggero Trigona per la scomparsa della madre

N. D.

CARMELA TRIGONA MENDOZA

Ieri notte, alle ore 1, è mancato all'affetto dei suoi cari il

N. H. COMM. RAG.

GIORGIO COMITINI

già Condirettore Centrale della Banca Agricola Popolare di Ragusa

Ne danno la dolorosa partecipazione la moglie Ester Nicosia, le figlie Concettina con il marito Avv. Giovanni Arezzo e Lina con il marito Dott. Angelo Greco, la sorella Eleonora ved. Di Quattro, le cognate Emanuela e Margherita Arezzo, i nipoti e i parenti tutti.

Il corteo funebre muoverà alle ore 10 di stamani dall'abitazione dell'Estinto, corso Italia 75, per la Cattedrale, ove saranno celebrati i funerali.

Non fiori ma opere di bene.

Ragusa, 3 maggio 1982.

Il Dott. Giambattista Cartia, vivamente rattristato, si associa al dolore dei familiari per la perdita del carissimo amico

GIORGIO COMITINI

Ragusa, 3 maggio 1982.

Il Consiglio di amministrazione e il Collegio sindacale della Banca Agricola Popolare di Ragusa, prende viva parte al dolore dei familiari per la scomparsa del

N. H. COMM. RAG.

GIORGIO COMITINI

già Condirettore Centrale ed attuale Componente del Consiglio di Amministrazione della Banca Agricola Popolare di Ragusa

Ragusa, 3 maggio 1982.

La Direzione centrale e il Personale della Banca Agricola Popolare di Ragusa partecipano al dolore della famiglia per la perdita del

N. H. COMM. RAG.

GIORGIO COMITINI

Consigliere della Banca

Ragusa, 3 maggio 1982.

Il Rotaract Club di Ragusa partecipa con sincero cordoglio al lutto dei familiari per la grave perdita del

N. H. COMM. RAG.

GIORGIO COMITINI

Ragusa, 3 maggio 1982.

E' deceduta a Padova alle ore 9 del 1° maggio

MARIA CASSAR SCALIA

vedova CARUSO

La nipote Silvana e i parenti tutti, addolorati, ne danno il triste annuncio.

I funerali si svolgeranno a Rosolini nella chiesa del SS. Crocifisso martedì 4 maggio alle ore 15,30.

Una messa in suffragio sarà celebrata a Catania nella chiesa di Cristo Re sabato 8 maggio alle ore 17.

Sebastiano e Connie Cassar Scalia con Mary e Gregorio, profondamente addolorati, piangono la cara affettuosa cugina

MARIA

Serenamente si è spenta ieri

FERMINA ALLEGRI

vedova CAMORALI

Ne danno il triste annuncio i figli Mario ed Anna, la nuora Rosetta, il genero Raimondo, i nipoti Pino e Angela, Claudio, Piero e Loredana, Rosalba e Joe.

I funerali avranno luogo nella chiesa Madonna della Salute martedì 4 corrente alle ore 10.

Ieri è mancato all'affetto dei suoi cari

INS.

GIUSEPPE BARONE

La moglie e i figli e i parenti ne danno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo a Linguaglossa oggi alle ore 16.

In Catania, alle ore una del giorno 2 maggio, munito dei conforti religiosi, si spegneva

GIUSEPPE DI GIACOMO

Cavaliere di Vittorio Veneto

Ieri sera ha reso l'anima a Dio la

N. D.

VITA CAPODICASA

ved. MAGGIORE

Ne danno il triste annuncio i figli Franca con il marito Titta Floridia, Tommaso con la moglie Clara Fiorentino, il fratello, le cognate e i nipoti.

I funerali avranno luogo a Ragusa Ibla domani, 4 maggio, alle ore 10 nella chiesa dell'Annunziata.

Modica, 3 maggio 1982.

Ha cristianamente chiuso la sua lunga giornata terrena svolta nell'amore della famiglia e nella fede

ANTONIETTA GEMMA

ved. ABRUZZESE

Ne danno il triste annuncio i figli Tonio, Mimmo, Italo, Dora, le nuore e i nipoti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 3 maggio ore 17 presso il Santuario Nostra Signora di Lourdes.

— Maria Albo Falcone
— Saro Scaccianoce
— Enzo e Gemma Trantino
— Franco e Ianina Albo
sono affettuosamente vicini a Salvina e Saverio, Pippo e Rosangela nel dolore per la morte della cara Signora

GIUSEPPINA DI NATALE

vedova CARFI'

Vincenzo e Sofia addolorati sono vicini a Saverio, Salvina, Pippo e Rosangela per la gravissima perdita della congiunta Signora

GIUSEPPINA DI NATALE

ved. CARFI'

Ragusa, 1 maggio 1982.

I Condomini di via Vecchia Ognina 85 partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa dello stimatissimo Signor

TURI BONAFEDE

ANNIVERSARIO

Ricorre oggi il primo triste anniversario della scomparsa della

N. D.

GRAZIA ALICE RUGGIERI INFANTINO

I figli e i nipoti tutti con profondo rimpianto ed immutato dolore La ricordano a quanti La conobbero e Le vollero bene.

S. messa in suffragio sarà celebrata oggi alle ore 18,30 nella chiesa S. Maria di Ognina.

ANNIVERSARIO

Il 3 maggio 1960 decedeva in Roma il giovane

GIACOMO GRASSO

Medico-Chirurgo

I genitori e i fratelli sempre dolenti ne ravvivano il ricordo.

Giarre 3 maggio 1982.

ANNIVERSARIO

31° anniversario della morte del

CAV.

AGATINO TORRISI

La moglie e i familiari Lo ricordano a quanti Lo ebbero caro.

Una S. messa sarà celebrata domani 4 maggio nella cappella di famiglia.

Avvisi economici

AVVERTENZE

Rubriche n. 80 L. 200 per parola; n. 17 L. 400 per parola; n. 25 - 26 - 28 L. 450 per parola; n. 4 5 - 7 9 11 12 13 14 - 15 16 18 20 - 21 - 22 23 - 24 L. 550; n. 27 - 29 L. 700; n. 6 - 8 L. 750; n. 10 - 19 31 - 33 L. 800; n. 1 - 2 - 3 - 37 L. 1.100.

3 CESSIONI, RILIEVI AZIENDE ED ESERCIZI

AFFITTASI ristorante pizzeria bar Gravina S. Giovanni Galermo. Tel. 422882. (c. 908658)

AVVIATA azienda con autorizzazione amministrativa vendita dettaglio abbigliamento confezioni accessori tabelle IX-X-XI-XIV cedesi zona viale Venti Settembre - via Etnea. Telefonare per informazioni al 441934 ore ufficio. (c. 908668)

VENDO 5.000.000 generi alimentari via Messina, 545 Catania.

4 COMPRA-VENDITA CASE E TERRENI

A. Mediatore lunga esperienza accetta incarichi anche verbali), per vendita immobili ogni genere, ogni luogo. Tel. 376922. (c. 908717)

A. Occasione! Lotti mare - casetta mare e collina - lotti collina anche a L. 3000 il mq. Agrumeto a L. 3.500 il mq. 317892. (c. 908718)

A. Vendesi vani 4 + camerino con due terrazze livello recente costruzione libero adiacenza via Pietro Novelli affare 82.000.000 437636. (c. 190)

A. Vendesi appartamento vani 4 termoascensorato libero via Conte Torino 437636. (c. 190)

A. Vendesi monovano riattato con piccolo giardinetto libero Mascalucia 437636. (c. 190)

A. Vendesi villa antica di vani 10 con dependenza di 3 vani più cantina di mq 170 con grande parco terreno 2500 mq Mascalucia centro 437636. (c. 190)

A. Vendesi appartamento di vani 8 + garage zona Piazza Ariosto libero 437636. (c. 190)

ACITREZZA collina vicino ristorante Polifemo vendiamo appartamento in villa luminosissimo otto vani, tripli servizi, grandissima cucina, giardino privato, panoramicissimo. Telefonare ore pasti 631801. (c. 908666)

AFFARE Bottega libera, prospiciente via Garibaldi 50 mq. attiguo deposito 20 mq. Tel. 315322. (c. 908763)

AFFARISSIMO nuovo cantiere zona residenziale Acicastello appartamenti in villa da 2 a 8 vani - prezzi eccezionali. Mutuuo 40%. Tel. 441671. (c. 163)

AMPIO Trivani Veneto - Scienze vendesi 374391 pasti. (c. 908721)

MARE S. Alessio (Taormina) bivani con ampie terrazze sul mare 2.000.000 prenotazione, 6.000.000 compromesso, 16 milioni a stato d'avanzamento, 12.000.000 in 18 rate senza interessi, 4.000.000 fine 1983. Tel. 441671. (c. 255)

PRIVATO vende centralissimo (via Pacini alta) trivano accessoriato libero. Tel. 373221-494219. (c. 908731)

VENDESI libero indipendente cinque vani vecchia costruzione. Via Palermo. Tel. 451473 (c. 908673)

VENDESI metri 1800 agrumeto frutteto Macchia di Giarre. Telefonare 312381. (c. 908681)

5 AFFITTI APPARTAMENTI DOMANDE

CERCASI proprietario appartamento quattro cinque vani in città o zone vicine, disposto affittarlo uso abitazione per cifra ragionevole a dipendente grande azienda trasferito a Catania. Telefonare ore ufficio 493535 dopo ore 19.00 al 473403. (c. 908672)

6 AFFITTI APPARTAMENTI OFFERTE

AFFITTASI trivani ammobiliato telefonare 317045 ore 8-12. (c. 908683)

BATTIATI trivani arredato 300 mila solo studenti referenziati tel. 211006. (c. 908726)

CENTRALISSIMO ufficio cinque vani stanzini 3.000.000 semestrali primo piano 444819. (c. 908752)

9 COMMERCIALI

CEDESI costo merce arredamento baby sanitari regali telefonare pasti 475970. (c. 908751)

10 ANTIQUARIATO

VENDESI tre statue alt cm. 20 circa avorio vecchio trattasi artigianato cinese (capolavori) tel. 330256. (c. 908727)

11 AUTO, MOTO, CICLI

DIESEL Ritmo '81 vendesi. Tel.re 325946 ore ufficio. (c. 908789)

LANCIA 2000 '73 buone condizioni privato vende. Tel. 610801 (c. 908660)

RENAULT 4 come nuova anno 1979 vendiamo 3.300.000 p. intermediari. Telefonare ore pasti 631801. (c. 908667)

SVENDO ottima Mini Detomaso 3.300.000. Honda 350 novecentomila 821035 - 610726. (c. 908750)

TRIUMPH Tr7 Spider '81 come nuova vendesi. Telefonare 353230 ore pasti. (c. 952648)

VENDO Alfa Sud 1974 ottimo stato 1.300.000 trattabili. Tel. 332252 (c. 908682)

17 ARTIGIANATO

PRODUCIAMO e installiamo pannelli in gesso per controsoffitti preventivi senza impegno. Tel. 095-446933 - 331650. (c. 908722)

26 CAMERE MOBILIATE, PENSIONI

AD impiegate biletti più cucinino o singola 249416.

27 RAPPR., PIAZZISTI VIAGGIATORI, OFFERTE

CERCASI venditore preferibilmente introdotto settore farmaceutico Messina provincia tel. 444131 ufficio. (c. 908728)

29 OFFERTE IMPIEGO E LAVORO

CENTRO culturale diffusione lingue straniere seleziona personale per ben retribuito lavoro. Presentarsi martedì ore 9-13 - Via Umberto, 26 - Piano 2. (c. 908687)

CERCASI commessa o volenterosa-o pratica-o vendita pelletteria e apprendista-o laboratorio borse rivolgersi via Manzoni 89-A. (c. 908649)

CERCASI periti elettronici et meccanici. Presentarsi ore ufficio via G. Patanè 26-C Catania. (c. 908698)

CERCASI collaboratrice-ore domestica intero mezzo servizio ottimo trattamento. Tel. orario pasti 634448. (c. 908708)

CERCASI commesso-a max ventenne et fattorino-a max sedicenne rivolgersi ditta Eredi G. De Luca via Manzoni, 86 CT - Lunedì pomeriggio. (c. 908730)

CERCASI studentessa cui affidare bambini pernottamento venerdì sabato tel. 330256. (c. 908729)

CERCASI domestica-o ore 8-17 telefonare 446545. (c. 908652)

FAMIGLIA ricerca cameriere-a anche di colore pernottamento telefonare 386817. (c. 908661)

OFFICINA F.lli Santamaria San Giuseppe Larena 87 Catania - cerca abile operaio carpentiere saldatore (c. 908692)

PROFUMERIA offre lavoro ad estetista viso corpo depilazione bel'a presenza ottima moralità presentarsi corso Sicilia 22. (c. 908657)

30 DOMANDE IMPIEGO E LAVORO

PULIZIA uffici scale condomini offresi marito e moglie praticissimi, referenziati. Tel. 615576. (c. 907140)

---

certificati di credito del tesoro

godimento 1° maggio 1982

offerti in pubblica sottoscrizione fino al 10 maggio

prezzo di emissione

98%

con versamento di contante o di C.C.T. di scadenza 1° maggio 1982

certificati biennali	certificati quadriennali
rendimento annuo per il primo semestre **22%** circa	
prima cedola semestrale **10%**	
cedole successive	
rendimento BOT semestrali + 0,40	rendimento BOT semestrali + 1,00

Le sottoscrizioni si effettuano al prezzo di emissione — senza alcuna commissione — presso la Banca d'Italia, le aziende e gli istituti di credito contro versamento di contante o di C.C.T. di scadenza 1° maggio 1982. All'atto della sottoscrizione per le operazioni in contante dovranno essere versati i dietimi d'interesse; per le operazioni con C.C.T. non si dovranno versare i dietimi e verrà corrisposto al sottoscrittore l'importo di Lire 2 per ogni 100 di capitale sottoscritto.

esenti da ogni imposta presente e futura